



LE RISPOSTE ALLE DOMANDE DEGLI INSEGNANTI

Le nuove Linee guida contenute nell'Ordinanza Ministeriale 172/20 concepiscono la valutazione da un nuovo punto di vista: quello di una **valutazione formativa per apprendere**, che dia quindi valore alle tappe dell'**apprendimento personalizzato** di ciascun alunno.

Mondadori Education, con il contributo della Dirigente Scolastica **Nora Terzoli**, ha risposto ai principali dubbi degli insegnanti, riportando domande e risposte in questo documento, con una divisione per sezioni tematiche.

Cos'è

- ***Cosa si intende per valutazione?***

È una descrizione progressiva del cammino di apprendimento di una classe e dei singoli alunni per il raggiungimento di obiettivi stabiliti. Le valutazioni di fine quadrimestre/trimestre vanno concepite nella loro azione formativa.

- ***Come organizzare la progettazione?***

Progettazione e valutazione dialogano costantemente e si determinano reciprocamente. La valutazione diventa spunto per nuove fasi di progettazione che mirino a far crescere gli alunni nei punti deboli evidenziati in fase di valutazione.

- ***Quali sono gli obiettivi della nuova valutazione?***

La natura della nuova valutazione non è sanzionatoria ma costruttiva nel suo concentrarsi sull'apprendimento e il suo miglioramento. Punta sulla sensatezza più che sull'esattezza matematica del giudizio numerico.

Gli obiettivi di apprendimento

- ***Cosa sono gli obiettivi di apprendimento?***

«Individuano campi di sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.» Obiettivi e competenze quindi non sono in contrapposizione: gli obiettivi di apprendimento sono le tappe, i sentieri preferenziali, che portano all'obiettivo finale, cioè l'acquisizione delle competenze.

- ***Con questo approccio si privilegiano le competenze rispetto alle conoscenze?***

Lavorando correttamente per competenze, si sviluppano anche le conoscenze. Competenze e conoscenze non sono distanti ma simbiotiche.

- **Quanti devono essere?**

Devono essere minimo due, non essendoci una valutazione sintetica della singola disciplina ma una valutazione degli obiettivi, se essi fossero meno di due, obiettivo e disciplina coinciderebbero. Non bisogna però eccedere nel numero: la scelta degli obiettivi riflette le priorità che l'insegnante ha stabilito nella progettazione didattica. Generalmente quattro o cinque possono essere quantità ragionevoli.

- **Come devono essere concepiti?**

I docenti devono scegliere obiettivi per ogni disciplina (italiano, storia, geografia ecc.) e per la singola classe. Essi devono essere osservabili, quindi non fare riferimento a contesti di cui il docente non è testimone. Per garantire l'equità formativa, gli obiettivi sono idealmente della singola classe, con una forte attenzione collegiale nell'interclasse e uno sguardo all'Istituto e ai suoi curricula

- **Come devono essere scritti?**

Devono essere scritti dal punto di vista dell'apprendimento. Devono contenere un'azione e un contenuto: l'azione deve esprimere il processo cognitivo (elencare, collegare, argomentare ecc.) che non sia però troppo generica; i contenuti possono essere di natura diversa (fattuali, concettuali, procedurali e metacognitivi).

- **Come si possono scegliere?**

Bisognerebbe bilanciare le tipologie e attingere ai nuclei tematici delle discipline.

- **Un esempio di formulazione di un obiettivo di apprendimento?**

Prendendo ad esempio il Paesaggio per Geografia. Le Indicazioni Nazionali scrivono «Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta»; un obiettivo di apprendimento sarà «individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi dell'ambiente di vita della propria regione»: in questo modo rendo più osservabile il verbo conoscere esplicitando l'azione che lo studente deve compiere e il contenuto.

- **Gli obiettivi di apprendimento devono essere diversi tra primo e secondo quadrimestre?**

Lo dovrà stabilire il collegio docenti, ma probabilmente qualche obiettivo cambierà perché l'azione progettuale dei docenti identificherà altre priorità.

- **Si può non esprimere un giudizio se un determinato obiettivo di apprendimento non è stato svolto?**

Un obiettivo non svolto non viene inserito. Dalla programmazione annuale si sceglieranno solo gli obiettivi su cui si è lavorato.

I livelli di apprendimento

- **Quanti sono?**

I livelli sono quattro: avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione.

- **Possono essere cambiati?**

I livelli sono prescrittivi, non possono essere cambiati.

- **Quali sono le dimensioni che caratterizzano i livelli di apprendimento?**

Le dimensioni sono quattro e sono prescrittive: autonomia, tipologia di situazione (nota o non nota), risorse per portare a termine il compito, continuità. I singoli Istituti hanno la possibilità di aggiungerne altre (per esempio l'autovalutazione).

- **Come vengono descritti i livelli di apprendimento?**

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

• ***Cosa devono fare le scuole per chi risulta nella fascia "in via di prima acquisizione"?***

Per questi alunni, le scuole devono fornire strategie di miglioramento, individuando all'interno dell'autonomia scolastica, percorsi di recupero e consolidamento in coordinamento con le famiglie, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

Quando

• ***Bisogna adottare la nuova valutazione già per il primo quadrimestre A.S 2020/21? La valutazione globale resta?***

A partire da questo quadrimestre non è possibile inserire nel documento di valutazione periodica e finale un voto numerico. Meglio evitare una valutazione sintetica e generica sulla disciplina.

• ***Il documento di valutazione cambia tra primo e secondo quadrimestre?***

In questo primo quadrimestre, per introdurre gradualmente il nuovo sistema, è possibile esprimere anche un giudizio minimo e sintetico. Ciò non sarà più possibile nel secondo quadrimestre dove si dovrà fornire un giudizio descrittivo.

• ***Bisogna aggiornare il PTOF della scuola?***

Sì, entro il 25 gennaio secondo l'ordinanza ministeriale. In esso verranno riportate le scelte iniziali della scuola fino al 25 e poi si aggiornerà progressivamente con quello che si farà successivamente.

Come

• ***Qual è un primo approccio per una valutazione formativa efficace?***

Un primo passo è quello di dare sempre dei feedback ai lavori degli alunni e delle alunne per accompagnarli nella crescita e renderli partecipi del processo di apprendimento e autovalutazione.

• ***Che tipo di prove posso sottoporre alla classe?***

Le prove devono essere eterogenee: esercitazioni, verifiche, compiti di realtà, colloqui orali, test...

• ***Queste prove devono essere valutate con i descrittori indicati dal ministero (in via di prima acquisizione, base, intermedio, avanzato)?***

Per le prove in itinere saranno i singoli collegi docenti a deciderlo. Tendenzialmente, le prove più complesse e articolate, rispetto alle quali vengono identificati più obiettivi di apprendimento, possono essere valutate con queste modalità; un test a risposta chiusa può essere magari valutato con una percentuale. Le verifiche periodiche e finali devono però essere valutate rispetto ai nuovi livelli di apprendimento.

• ***Questa nuova modalità di valutazione si applica anche all'Educazione civica?***

Sì, anche l'Educazione civica viene valutata come le altre discipline.

• ***C'è una prassi didattica che può favorire l'interiorizzazione di questa nuova modalità di giudizio per gli alunni?***

Una possibile strada è quella di esternare i processi metacognitivi, di lavorare in gruppi perché queste attività favoriscono l'autovalutazione.

• ***Quali sono le tappe principali per adeguarsi alla nuova valutazione?***

Per prima cosa, all'interno della classe e dell'interclasse, bisogna identificare gli obiettivi a partire dal curriculum e dalle rubriche di valutazione. Nel PTOF e nel documento di valutazione bisogna definire i livelli: cosa si intende per avanzato, intermedio ecc. nell'istituto. Si procede poi alla revisione del Registro elettronico.

• ***Che cosa deve contenere il documento di valutazione?***

Deve contenere la disciplina, gli obiettivi di apprendimento, i livelli di apprendimento, l'espressione del

livello e il giudizio descrittivo. È il collegio docenti a deciderne la forma grafica.

- ***Che cosa bisogna fare per aggiornare il registro elettronico?***

Si adeguerà gradualmente alle nuove valutazioni in itinere, periodiche e finali. I docenti dovranno indicare la disciplina, gli obiettivi di apprendimento, i livelli e le descrizioni di essi (solo per periodiche e finali) e un campo libero per raccogliere le osservazioni.

- ***Nella quotidianità, cosa si deve riportare nel registro elettronico?***

In itinere nel registro elettronico possono essere indicate le osservazioni, come si faceva in passato. Per le prove di verifica più strutturate, andranno indicati gli obiettivi per quella verifica e il livello.

- ***Quali suggerimenti può darci su come comunicare alle famiglie questo cambiamento delle modalità di valutazione?***

La comunicazione nei confronti delle famiglie deve essere chiara, ponendo al centro l'alunno o l'alunna e il suo cammino di apprendimento. Non bisogna suggerire ai genitori che queste valutazioni siano frutto di una media matematica, che abbiano qualche rapporto con i voti numerici, ma che siano proprio frutto di un approccio diverso. Accompagniamoli in questo nuovo percorso fornendo le informazioni principali in modo che scuola e i genitori insieme possano collaborare affinché anche gli alunni comprendano la natura di questa valutazione.

- ***Quali suggerimenti su come comunicarlo agli alunni?***

Bisogna chiarire come la valutazione riguardi il punto in cui si trova lo studente nel suo percorso di apprendimento, quindi su che cosa eventualmente lavorare di più. Questo approccio favorisce inoltre la consapevolezza e l'autovalutazione.

Cosa non cambia

- ***I quattro livelli e il giudizio descrittivo sono da esprimere anche per la religione cattolica e le attività alternative?***

No, la forma valutativa per questi ambiti rimane quella del passato.

- ***I quattro livelli e il giudizio descrittivo sono da esprimere anche per il comportamento e il giudizio globale degli apprendimenti?***

No, la forma valutativa per questi ambiti rimane quella del passato, senza che questa però sottintenda l'idea di una media.

Valutazione di alunni con BES

- ***Cosa cambia?***

Nulla rispetto alle situazioni passate se non quello che cambia per tutti gli studenti. La forte logica formativa volta alla personalizzazione degli apprendimenti spinge a rispondere alle esigenze degli studenti DVA o con DSA e di quelli per cui si redigeva un PDP in considerazione di altre situazioni. Gli obiettivi di apprendimento sono stabiliti in base al PEI. Nella scheda di valutazione di questi alunni saranno riportati gli obiettivi di apprendimento del loro PEI o PDP. Quindi saranno diverse da quelle degli altri alunni.

- ***Come si devono formulare i giudizi descrittivi?***

I giudizi descrittivi devono essere coerenti con il PEI e il PDP e gli obiettivi di apprendimento devono essere desunti da essi.

- ***Qual è il ruolo del docente di sostegno nella valutazione?***

Il suo ruolo è invariato

Strumenti utili

- **Quali sono i riferimenti legislativi essenziali?**

Il D.LGSL. 62/2017, un decreto sulla valutazione di cui restano validi diversi aspetti, anche pratici; il D.P.R. 275/1999, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche; e i tre documenti recenti: la Legge 22/2020 (art. 1 comma 2 bis), O.M. 172 del 04/12/2020 e relative Linee Guida e il Documento di trasmissione 2158 del 04/12/2020.

Sicuramente le Indicazioni Nazionali 2012 e i traguardi di competenza, poi i Curricoli di Istituto e le rubriche di valutazione e le Programmazioni annuali. Questi strumenti si integreranno con i percorsi didattici personalizzabili.

Per maggiori spunti ed informazioni consulta il sito
mondadorieducation.it/primaria